



Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A.

Raffineria Isab Impianti Nord

Domanda di autorizzazione integrata ambientale

ALLEGATO A24

RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

INDICE

1.	INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI	1
1.1	Identificazione del Complesso IPPC	1
2.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO – TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO	3
2.1	Localizzazione del Complesso e inquadramento urbanistico - territoriale	3
2.2	Aspetti storici del comune di Priolo Gargallo	3
2.3	Aspetti demografici ed economici del comune di Priolo Gargallo	4
2.4	Morfologia del territorio	5
2.5	Idrologia	6
2.6	Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee	6
2.7	Clima	7
3.	VINCOLI TERRITORIALI	8
3.1	Vincoli urbanistici del PRG ASI	8
3.2	Vincolo sismico (Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri)	9
3.3	Vincoli idrogeologici (Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923)	9
3.4	Vincoli ambientali e culturali	9
3.4.1	Vincoli su beni culturali (Legge n. 1089 del 1 giugno 1939)	9
3.4.2	Ambiti di salvaguardia ambientali previsti dalla Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso)	10
3.4.3	Zone di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (D.P.R. 236/88)	10
3.4.4	SIC e ZPS (Decreto 21 febbraio 2005)	10

FIGURE

Figura 1(nel testo) Evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo

Figura 2a Carta della vulnerabilità delle falde idriche (1989)

Figura 2b Carta della vulnerabilità delle falde idriche (1989) - Legenda

Figura 3 Precipitazioni e temperature medie annue

Figura 4 Carta dell'uso del suolo

Figura 5 Carta del vincolo idrogeologico

TAVOLE

Tavola 1 Corografia e planimetria

Tavola 2 Vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

1. INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI

La presente relazione costituisce l'Allegato A24 – Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali - della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'impianto ERG Nuove Centrali Impianti Nord (Complesso) di Priolo Gargallo (SR) di ERG Nuove Centrali S.p.A. Essa descrive il sito di ubicazione del Complesso e il territorio ad esso circostante compreso entro 500 m dal suo confine, nel contesto urbanistico – territoriale, individuando eventuali vincoli sismici, idrogeologici, urbanistici, paesaggistici e culturali.

1.1 Identificazione del Complesso IPPC

Ai sensi dell'Allegato 1 del D.Lgs. 59/05 il Complesso ricade, per quanto riguarda l'attività energetica, nella categoria 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW. Il Complesso ha una potenza termica di combustione, intesa come potenza termica al focolare, pari a 1286 MWt e pertanto, ai sensi dell'Allegato V del medesimo Decreto, è soggetto ad AIA statale.

Il Complesso è situato all'interno del comprensorio industriale (Stabilimento) di Priolo, Melilli e Augusta che è autorizzato all'esercizio dall'Assessorato Industria della Regione Sicilia con D.A. n. 140 del 18/02/97 con validità pari a 20 anni decorrenti dal 21/05/93.

Lo stabilimento all'interno del quale è ubicato il Complesso include la Raffineria Nord di ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. (Raffineria), Polimeri Europa S.p.A., Syndial S.p.A. Air Liquide Sicilia ed Eni S.p.A.

Il Complesso è costituito da una centrale termoelettrica a condensazione (CTE), ed una centrale termoelettrica a contropressione (SA1/Nord).

All'interno dell'area in cui sorge l'impianto SA1/Nord sono ubicati l'impianto di produzione di acqua demineralizzata (SA9) e la sottostazione elettrica SS2.

All'interno dell'area dell'impianto CTE è ubicata la sottostazione elettrica SS3.

Gli impianti CTE e SA1/Nord sono fisicamente separati e distanti circa 2 km l'uno dall'altro; in particolare la CTE risulta a valle flusso del canale "Vallone della Neve", utilizzato dal Complesso e dagli altri impianti dello stabilimento per attingere e scaricare le acque di raffreddamento.

Oltre alle aree delle due centrali termiche, le seguenti altre aree fanno parte del Complesso:

- area con 2 vasche di ispessimento fanghi, a circa 250 m ad ovest di SA1/Nord;

- sottostazione elettrica SS1, a circa 1,3 km a sud di CTE.

In sintesi il Complesso è costituito da quattro aree non contigue di proprietà ERG Nuove Centrali S.p.A.:

- Area CTE (Centrale termoelettrica a condensazione)
- Area SA1/Nord (Centrale termoelettrica a contropressione)
- Area SS1 (Area sede della sottostazione elettrica SS1)
- Area vasche di ispessimento fanghi.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, URBANISTICO – TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO

2.1 Localizzazione del Complesso e inquadramento urbanistico -territoriale

Il Complesso è situato nella parte meridionale del Polo Industriale Augusta-Priolo e ricade nel territorio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'Area di Sviluppo Industriale della Sicilia Orientale (**Tavola 1**). L'insediamento industriale occupa una superficie complessiva di sua proprietà di 246.700 m² ed è sito nel territorio amministrativo dei comuni di Melilli e Priolo Gargallo.

Il Complesso appartiene geograficamente alla Sicilia Sud-Orientale; topograficamente rientra nella tavoletta IGM "Belvedere" (F. 274, II NW alla scala 1:25.000).

La localizzazione del Complesso rispetto alle principali vie di comunicazione (strade principali – stazioni ferroviarie e aeroporti) risulta essere la seguente:

- dalla Strada Provinciale 35 - ex S.S. 114 ≅ 0 km (a est di SA1/Nord)
- dall'Asse Viario Principale (nuova S.S. 114) ~1,5 km (a ovest delle
 Vasche)
- dall'asse ferroviario Siracusa-Catania ~ 0 km (a est di SS1)
- dalla stazione ferroviaria di Targia ≅ 10 km (a sud-est del
 Complesso)
- dall'aeroporto Fontanarossa di Catania ≅ 40 km (a nord del
 Complesso).

2.2 Aspetti storici del comune di Priolo Gargallo

Il territorio di Priolo è stato abitato fin dal secondo millennio A.C. da varie tribù insediate nella zona; il susseguirsi di popolazioni fu pressoché continuo, attirati dalla posizione del territorio e dalla protezione che offriva dal punto di vista bellico e di dominio sul golfo di Augusta e su quello di Santa Panagia.

Ai greci di Megara, seguirono i romani, che costruirono qui alcune ville patrizie, mentre le tribù locali abitavano nei villaggi di Trogilo e Leon.

Ai Bizantini che vennero dopo seguirono gli Arabi e, nel XI secolo, i Normanni che si divisero il territorio in tanti feudi.

Ma fu sotto la dominazione degli Aragonesi che Priolo entrò a far parte della contea di Augusta, uno dei 36 feudi, delimitato a nord e a sud dai torrenti Canniolo e Priolo, dai monti Climiti ad ovest e dal mar Ionio ad est.

Nel XIV secolo Priolo era divisa in 4 feudi, ovvero Spalla, Biggemi, Priolo e Mostringiano che, nel 1580, passarono ai Platamoni ed in seguito ai Gargallo che si stabilirono a Lentini.

Fu Tommaso Gargallo, nell'anno 1807, a chiedere al re di Sicilia Ferdinando III di Borbone l'autorizzazione a far popolare il feudo di Priolo, motivando tale richiesta col fatto che la vera ricchezza di una città sta nella coltivazione della terra. Diede ordine di costruire una chiesetta e quaranta case con annessa piazzetta di forma ottagonale, la odierna piazza " 4 canti", e ottenne l'autonomia comunale nel 1813; ma fu per ben poco poiché nel 1819 Priolo fu annesso al comune di Siracusa.

Il marchese si prodigò molto per questa comunità, rendendo così Priolo un luogo importante per la sua posizione strategica e per la fertilità dei suoi terreni, oltre che per la ricca presenza di acqua nel sottosuolo. Ma non fu solo l'agricoltura a eccellere a Priolo, infatti, per la loro natura paludosa, alcuni territori furono adibiti a saline, presso la penisola Magnisi.

Per ultimo, come ulteriore richiamo di lavoratori da altre parti, nel 1954 iniziarono i lavori di costruzione dei primi impianti industriali che hanno caratterizzato il territorio negli ultimi decenni e che hanno portato un radicale cambiamento negli abitanti di Priolo da contadini a operai, oltre che uno stravolgimento dell'abitato e della forma del paese.

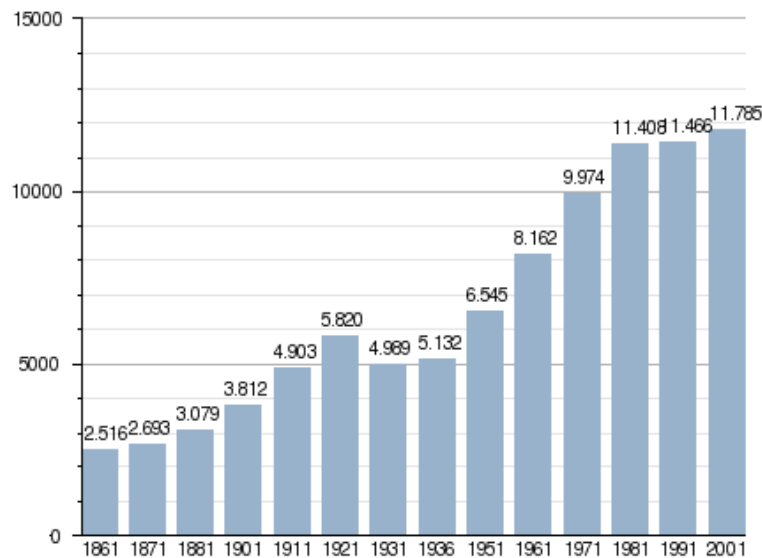
Priolo vide ottenere la sua autonomia dal Comune di Siracusa il 12 luglio del 1979.

2.3 Aspetti demografici ed economici del comune di Priolo Gargallo

Il territorio del comune di Priolo Gargallo ha un'estensione di 57,59 km² di cui circa 1/3, pari all'incirca a 16 km², sono destinati alle industrie di tipo chimico, meccanico ed elettrico. Esse sono dislocate lungo tutta la costa comunale per utilizzare direttamente sia la linea ferroviaria sia gli sbocchi sul mare Ionio, essendo una preziosa via marittima per il trasporto e lo scambio di merci grezze e lavorate. I rimanenti 2/3 di territorio sono destinati al centro abitato e ai rispettivi servizi, alle strutture civili e militari presenti, alle strutture di giacenza di produzione e trasporto delle sorgenti energetiche di tipo idrauliche, elettriche e gassose. In quest'ultima parte del territorio più estesa si trova anche una considerevole presenza di insediamenti produttivi che rappresentano l'indotto del polo industriale. Tali insediamenti sono costituiti essenzialmente dalle piccole e medie imprese che forniscono azioni di supporto tecnico-manutentivo alle industrie ivi presenti. Infine, un'altra parte di territorio, sempre ricadente nei 2/3

suddetti, viene destinato alle colture stanziali per ottenere principalmente una discreta produzione di ortaggi, agrumi, frutta e cereali.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo dal 1861 al 2001 che evidenzia l'incremento notevole avutosi negli anni '60 a seguito degli insediamenti industriali. Dal 1981 al 2001, invece, la popolazione di Priolo Gargallo si è mantenuta pressoché stabile.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Figura 1 – Evoluzione demografica del comune di Priolo Gargallo

2.4 Morfologia del territorio

A grande scala, il territorio dei comuni di Melilli e Priolo Gargallo presenta un andamento piuttosto regolare; ricade in una piattaforma continentale degradante verso il mare con progressiva diminuzione delle quote procedendo da ovest verso est (Tavola 1). Per la particolare conformazione orografica, i monti Climiti rappresentano un altopiano strutturale sia per la valle dell'Anapo, ubicata ad ovest di essi, che per la pianura dell'Agro Priolese, sita ad est. La pianura suddetta, delimitata ad est dalla penisola Magnisi, ospita quasi tutto il territorio del comune di Priolo con il centro abitato, la zona agricola e quella industriale.

La catena naturale dei monti Climiti forma un tavolato di protezione tra la fascia costiera dei suddetti comuni e l'entroterra. La quota altimetrica più bassa del territorio è ovviamente rappresentata dal mare convenzionalmente pari a 0 m, mentre il punto più alto si trova sui monti Climiti allineato al centro abitato di

Priolo, adiacente al confine comunale e pari a 476 m s.l.m. A parte la barriera dei monti Climiti, la quasi totalità del territorio è pianeggiante con una pendenza media ad andamento decrescente verso est, partendo dalle pendici dei monti, del 4%.

Più in particolare, la morfologia del territorio sede del Complesso e della fascia di 500 m ad esso circostante degrada da ovest a est da circa 70 m s.l.m. a 0 m del mare.

2.5 Idrologia

Il reticolo idrografico è costituito da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, alcuni dei quali sono stati impermeabilizzati nei tratti urbanizzati.

Procedendo da nord verso sud, il reticolo è costituito dal torrente San Cusmano, nel comune di Augusta, dal torrente Bondifè, circa 2 km più a sud, che diventa canale Vallone della Neve nel tratto urbano rappresentando il confine comunale naturale tra Melilli sud e Priolo nord. Circa 1,3 km più a sud, scorre parallelamente al Vallone della Neve il torrente Canniolo, che insieme al torrente Priolo, più a sud, lambiscono superiormente ed inferiormente il centro abitato di Priolo, a sua volta attraversato dal torrente Mostringiano, a superficie chiusa artificialmente.

In particolare, la parte di territorio sede del Complesso è interessata dal canale Vallone della Neve e dal torrente Canniolo (**Tavola 1**).

Dato il clima temperato mediterraneo, sui torrenti si registra afflusso di acque in periodi invernali piovosi e la completa siccità in quelli estivi.

Data la permeabilità del terreno, l'acqua dei torrenti in buona parte è drenata lungo il percorso nelle falde sotterranee, dando vita ad una ricca falda superficiale libera che scorre nel sottosuolo a bassa profondità. Questa ricchezza d'acqua prodotta dalla falda libera ha permesso sin dai tempi più remoti l'escavazione di pozzi per portare l'acqua in superficie utilizzandola oltre per scopi potabili anche per uso agricolo, permettendo la trasformazione agraria all'agro Priolese.

2.6 Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame, si rileva come l'assetto geologico-strutturale complessivo sia contraddistinto da elevata permeabilità (**Figura 2**). La serie idrogeologica è caratterizzata, dall'alto verso il basso, dai complessi elencati nella tabella che segue.

Complesso	Potenza [m]	Caratteristiche Idrogeologiche	Ruolo strutturale
Sabbioso-calcarenitico	0-25	Buona permeabilità per porosità (orizzonti sabbiosi) e per fratturazione (orizzonti calcarenitici)	Acquifero in connessione idraulica con l'acquifero carbonatico
Carbonatico	20-400	Permeabilità medio-alta per fratturazione	Acquifero libero principale
Vulcanoclastico	Non determinata	Permeabilità nulla o molto bassa per fratturazione	Substrato impermeabile. Limitati corpi idrici nelle zone più fratturate

2.7 Clima

Il territorio in esame si affaccia sulla fascia costiera ionica e l'entroterra dista sino a qualche chilometro dal mare. A causa della scarsa distanza dal mare il clima è di tipo temperato caldo.

In particolare, l'alternarsi di masse d'aria temperata umida di origine atlantica e di masse d'aria calda di provenienza africana in corrispondenza dei periodi stagionali autunno-inverno e primavera-estate dà origine alla formazione di aree cicloniche ed anticicloniche. Ciò determina un andamento delle precipitazioni tipico delle aree mediterranee costiere consistente nella concentrazione di periodi piovosi nell'arco inverno – autunno e di prolungata siccità nell'arco primavera – estate, con punte massime nei mesi di giugno, luglio e agosto.

La temperatura media annua è di 17-19 °C; le precipitazioni medie annue sono di 500-700 mm (**Figura 3**).

3. VINCOLI TERRITORIALI

3.1 Vincoli urbanistici del PRG ASI

Il Complesso e l'area distante 500 m dal suo confine sono parte del Comprensorio Territoriale ASI (Area di Sviluppo Industriale per la zona sud della Sicilia orientale) istituito ai sensi dell'art. 21 della legge del 28 luglio 1957, n. 634 e successive modifiche, che ha riunito in consorzio i Comuni della provincia di Siracusa, varie associazioni ed enti con lo scopo di favorire lo sviluppo industriale della zona attraverso la realizzazione delle opportune infrastrutture.

Gli strumenti urbanistici dei Comuni facenti parte dell'ASI (nel caso in esame il piano regolatore di Priolo Gargallo) sono tenuti ad osservare quanto previsto dal Piano Regolatore Generale Industriale (PRG) ASI.

Il PRG ASI delimita la zona industriale, le zone destinate ai servizi ed alle infrastrutture e le aree prossime ai confini degli agglomerati industriali destinate all'agricoltura con speciali norme sull'edificabilità. La **Tavola 2** illustra il PRG ASI nell'area in esame.

Il Complesso ricade nella zona denominata "Agglomerato G1" destinata alla grande industria. Adiacente all'Agglomerato G1, il PRG ASI prevede un'ampia fascia (150-300 m) da destinare a verde per creare una zona di distacco intorno allo stabilimento. La fascia di 500 m dal confine del Complesso interseca questa fascia con vincolo di protezione ambientale a ovest dell'area sede della sottostazione elettrica SS1 e interseca inoltre:

- le fasce di rispetto della Strada Provinciale 35 ex S.S. 114 a est della SA1/Nord e a ovest della SS1
- la fascia di rispetto della ferrovia Siracusa – Catania tra la SA1/Nord e la CTE e a est della SS1.

L'esame della Carta dell'uso del suolo estratta dai tematismi del sito www.cartosicilia.it (**Figura 4**) consente di stimare che il territorio in esame intersecato dalla fascia di 500 m dal Complesso è così suddiviso:

- | | |
|--------------------------------------------------------------------|-----|
| • aree industriali | 81% |
| • pascolo | 9% |
| • associazione di olivo con altre legnose con presenza di mandorli | 7% |
| • zone urbanizzate tessuto denso | 3% |

3.2 Vincolo sismico (Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri)

In base alla classificazione sismica dei comuni italiani dell'Ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", del 20 marzo 2003, i comuni di Melilli e Priolo Gargallo sono classificati come zona 2, ad alta pericolosità.

3.3 Vincoli idrogeologici (Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923)

Dall'esame della Carta del vincolo idrogeologico della regione Sicilia risulta che l'area in esame non è gravata da vincoli idrogeologici regolati dal Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" (**Figura 5**).

3.4 Vincoli ambientali e culturali

In base all'elenco dei beni ambientali e culturali del piano paesistico della regione Sicilia integrati con quelli elencati nel sito del Comune di Priolo Gargallo (www.priologargallo.net) si rileva che alcuni siti sono soggetti ai vincoli in seguito elencati.

3.4.1 Vincoli su beni culturali (Legge n. 1089 del 1 giugno 1939)

Nell'area distante 500 m dal confine del Complesso sono presenti quattro beni culturali (**Tavola 2**) soggetti al vincolo tutelato dalla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939 "Tutela delle cose d'interesse artistico o storico".

Nel comune di Melilli:

- la Cava di pietra, situata circa 500 m a nord della SA1/Nord, appena fuori della fascia dei 500 m dal confine del Complesso
- la Masseria Roccadia, circa 500 m a nord-ovest della CTE.

Nel comune di Priolo Gargallo:

- la Masseria Bagnoli, ubicata 150 m a ovest della CTE
- la Masseria Girotta, 500 m a nord-est della SS1.

I suddetti beni sono inseriti nell'"Elenco dei beni culturali ed ambientali del piano paesistico regionale", nel sottoinsieme insediativo dei beni isolati e distinti come architettura produttiva.

3.4.2 *Ambiti di salvaguardia ambientali previsti dalla Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso)*

Nell'area del Complesso e nei 500 m ad essa circostanti sono presenti zone soggette al vincolo della Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 (Legge Galasso) "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale". Le suddette zone sono:

- il territorio costiero compreso nella fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia
- il territorio compreso nella fascia di rispetto di 150 m dal torrente Vallone della Neve.

3.4.3 *Zone di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile (D.P.R. 236/88).*

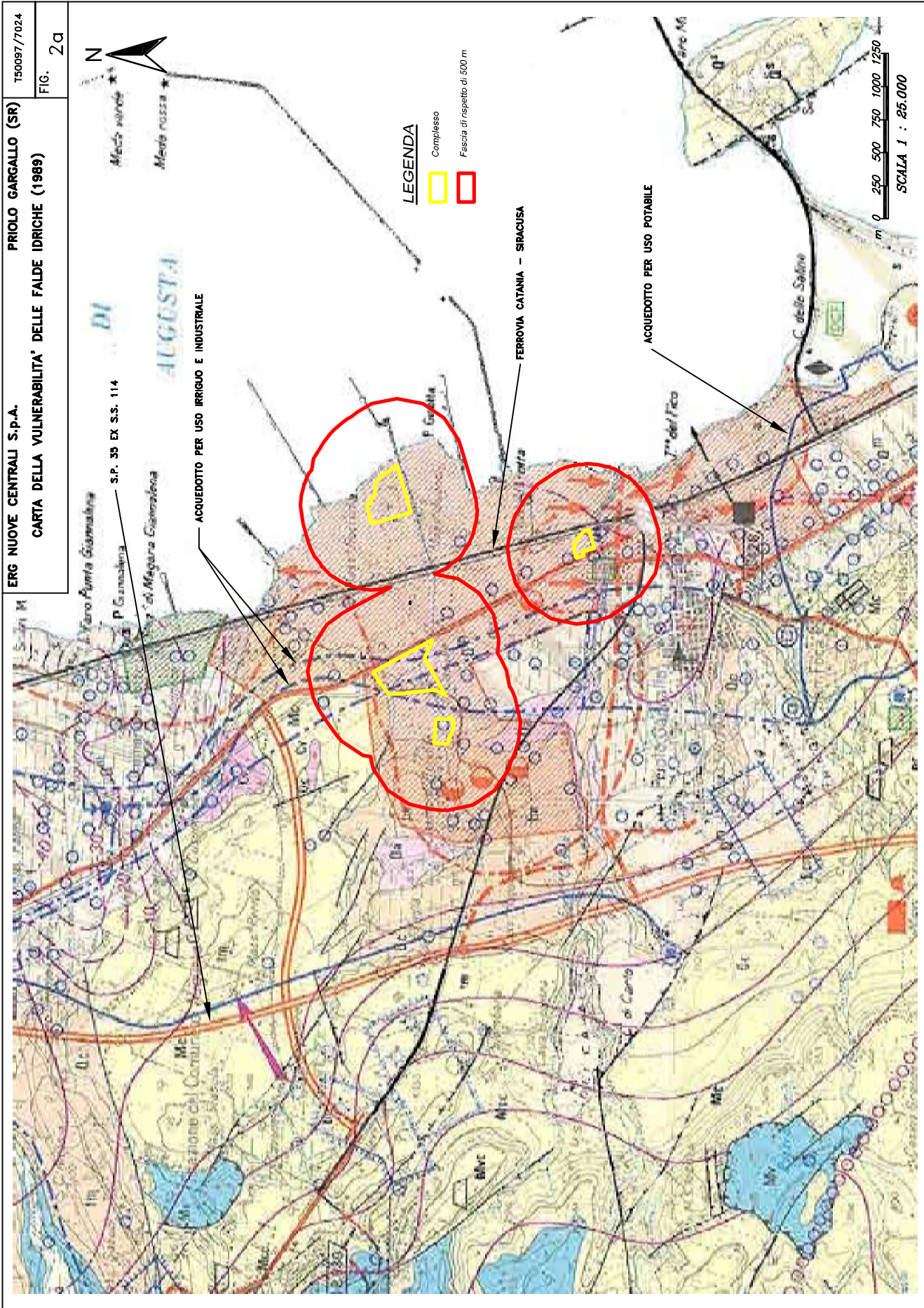
Dalla tavola della vulnerabilità della falda idrica del 1989 (**Figura 2**) non si rileva la presenza nella zona di interesse di pozzi per uso idropotabile per i quali si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 24 maggio 1988 "Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183".

L'acquedotto per uso irriguo e industriale interseca l'area SA1/Nord e attraversa la fascia di 500 m dal Complesso a ovest dell'area SS1 e l'area compresa tra le vasche e l'area SA1/Nord.

3.4.4 *SIC e ZPS (Decreto 21 febbraio 2005)*

Nell'area in esame non sono presenti zone inserite nell'"Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE", oggetto del Decreto 21 febbraio 2005 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente (**Tavola 2**).

FIGURE



PRECIPITAZIONE E TEMPERATURE MEDIE ANNUE

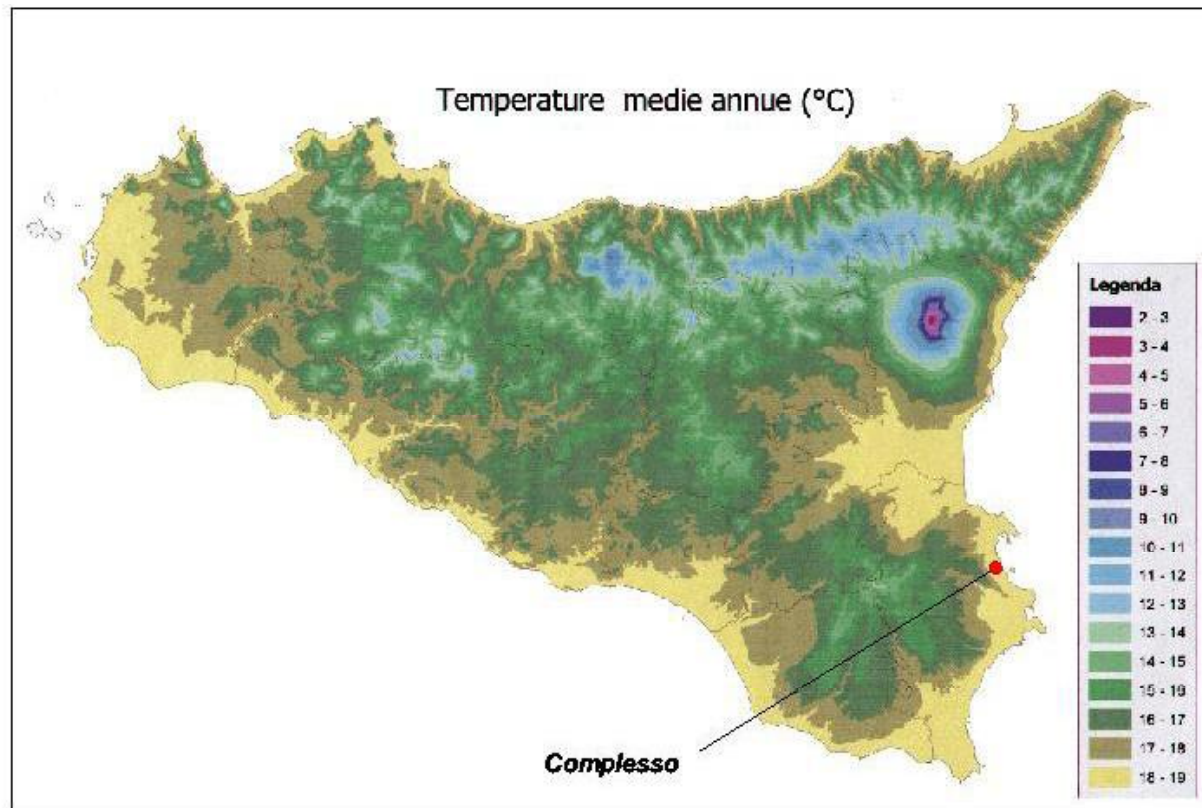
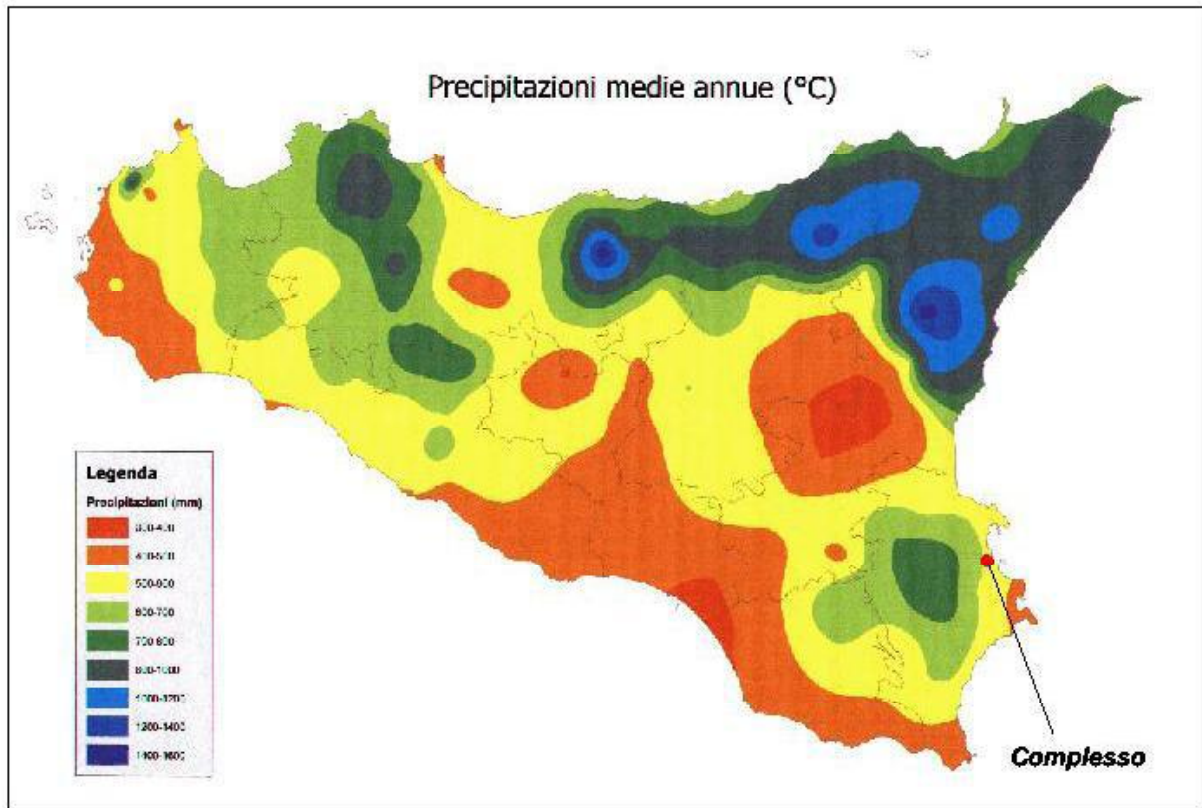
FIG. 3

APPROVATO DA LMA

PREPARATO DA FBE

DATA settembre 2006

REV. 0



da: www.regione.sicilia.it

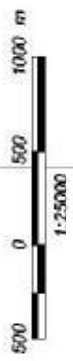
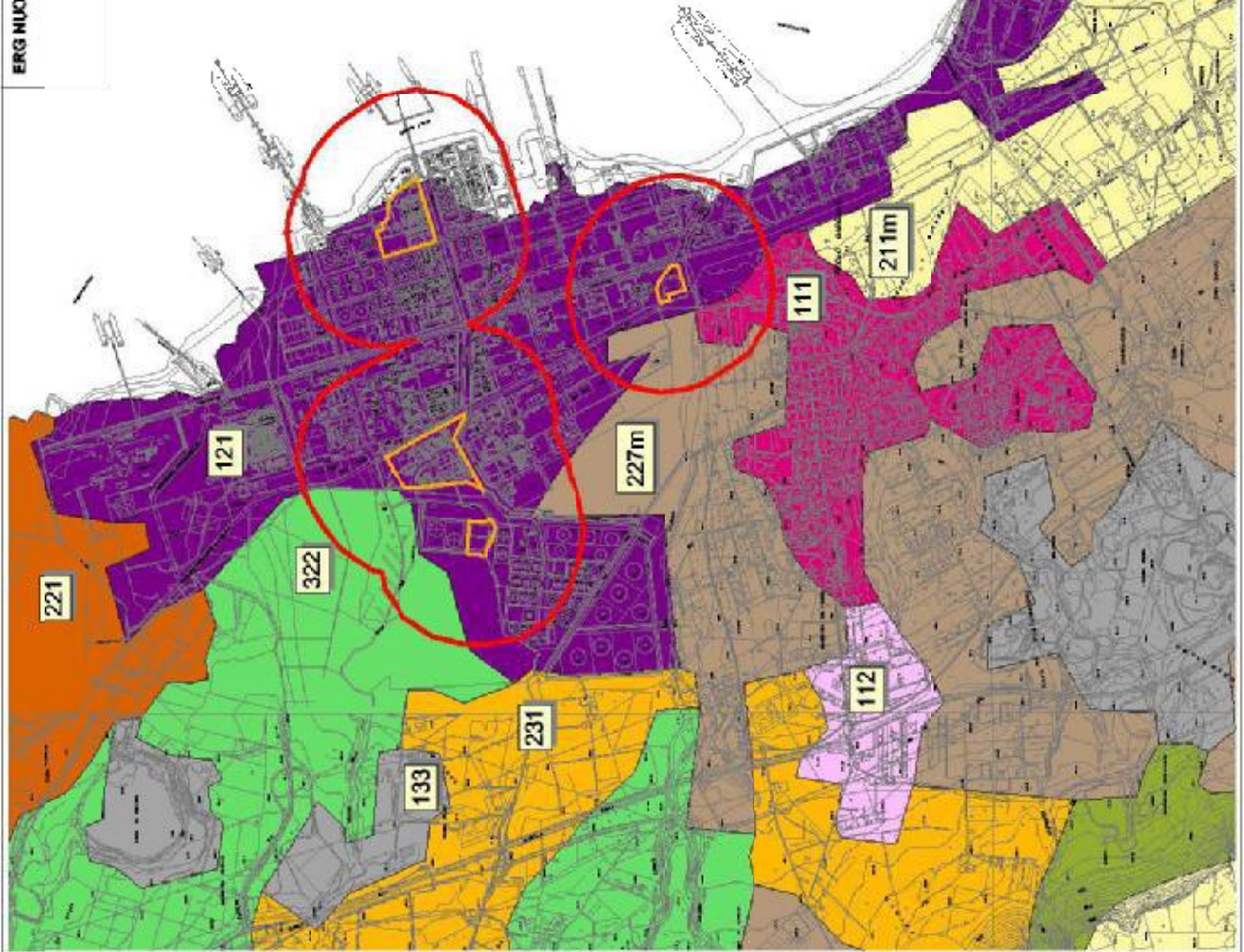
CARTA DELL'USO DEL SUOLO

FIG. 4



LEGENDA

- Complesso
- Faccia di 500 m del Complesso (GCC)
- Centri comunali
- 111 zone urbanizzate tessuto denso
- 112 zone urbanizzate tessuto rado
- 121 aree industriali
- 133 aree estrattive
- 211m seminativo con presenza di mandorli
- 227m associazioni di olivo con altre legnose con presenza di mandorli
- 322 pascolo
- 323 incolto, incolto roccioso
- 422 saline



Cobler Associates

CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

FIG. 5

LMA

APPROVATO DA


F8E

PREPARATO DA

DATA settembre 2006

REV. 0



 Area soggetta a vincolo idrogeologico

da: www.regione.sicilia.it

TAVOLE



LEGENDA

- Comune
- Fascia di 500 m dal Comune

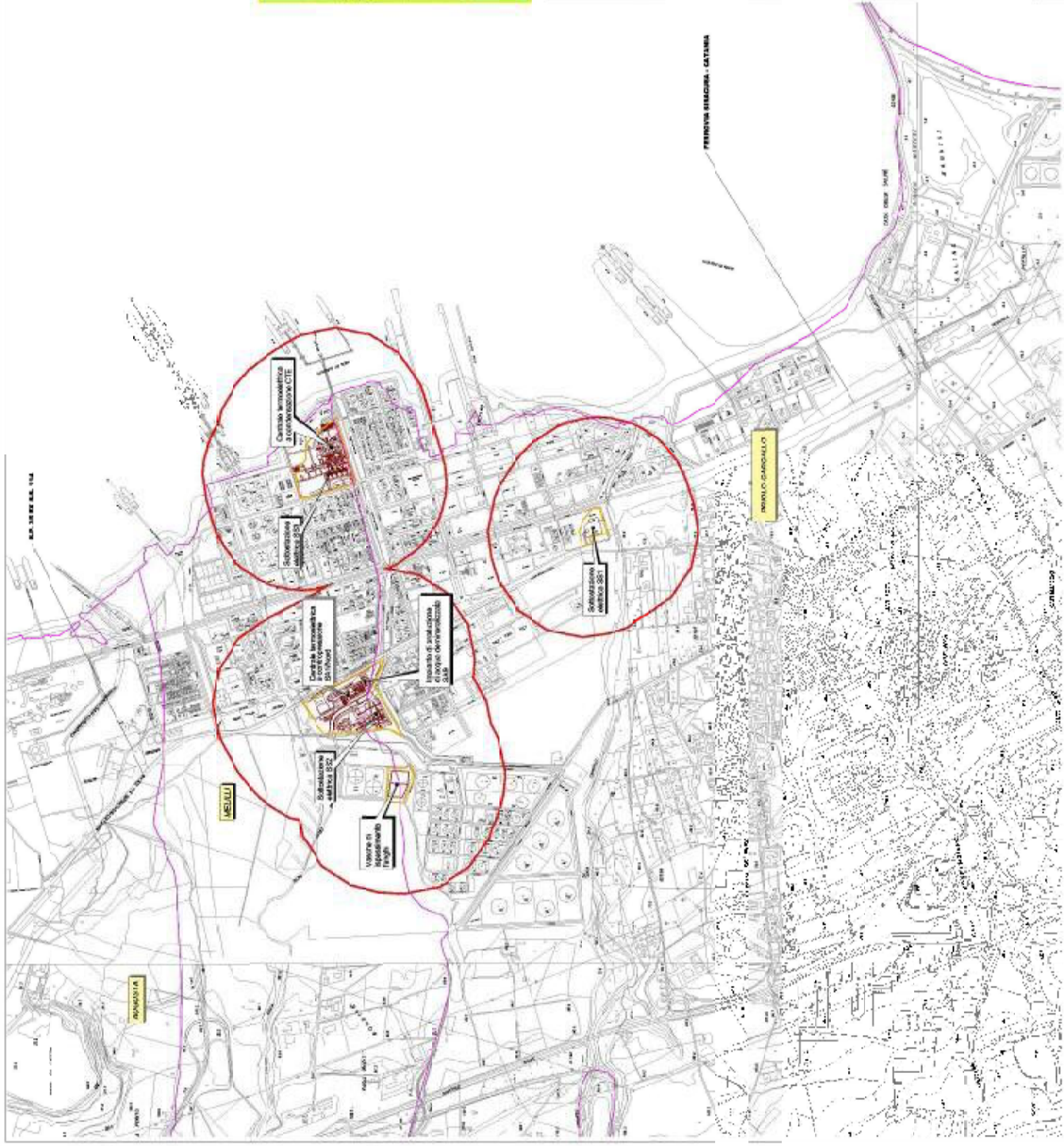
20000 40000 60000 80000 100000



ERG NUOVE CENTRALI S.p.a.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ERG NUOVE CENTRALI IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)



DOBBIO

SCALA	1:50.000
DATA	SETTEMBRE 2009
COMITATA	REGALAZIONE
TIPOLOGIA	TOTALE
PAROLA	REVISIONE

COROGRAFIA E PLANIMETRIA

PRODOTTO DA	PRG
APPROVATO DA	URPA

URPA
URBANISTICO

